

FOCUS**Il codice del Terzo settore**

Tra le misure di promozione e sostegno previste dal Codice del Terzo settore vi sono:

- l'introduzione di un nuovo e articolato regime tributario di vantaggio, che tiene conto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che prevede la facoltà di determinazione forfettaria del reddito d'impresa in favore degli enti del Terzo settore che svolgono in via non prevalente attività commerciali;
- l'istituzione del *social bonus*, ossia un credito d'imposta pari al 65 per cento per le persone fisiche e al 50 per cento per le persone giuridiche per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore degli enti del Terzo settore che abbiano presentato un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai suddetti enti per essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento con modalità non commerciali di attività di interesse generale;
- una serie di agevolazioni in materia di imposte indirette (successioni e donazioni, registro, ipotecaria e catastale) con particolare riferimento agli immobili utilizzati dagli enti, nonché in materia di tributi locali;
- la ridefinizione della disciplina delle detrazioni e deduzioni per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli enti (innalzamento del limite di detraibilità per le persone fisiche dal 26 al 30 per cento per gli enti del terzo settore e al 35 per cento per le organizzazioni di volontariato);
- la nuova disciplina in materia di finanza sociale concernente i 'titoli di solidarietà', consistenti in obbligazioni o altri titoli di debito, emessi da istituti di credito, destinati a finanziare le attività degli enti del Terzo settore;
- un regime fiscale agevolato (tassazione al 12,50 per cento) per le attività di *social lending* svolta dai gestori dei portali *on line*;
- misure per favorire l'assegnazione in favore degli enti di immobili pubblici inutilizzati per fini istituzionali;
- la disciplina dello specifico Fondo istituito per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale promossi dagli enti del Terzo settore.

Il Codice prevede, infine, la disciplina delle attività di monitoraggio, di vigilanza e di controllo, anche di natura fiscale, nonché quella di carattere sanzionatorio.

La dotazione finanziaria di cui dispone la legge, pari a 190 milioni, viene ripartita in 105 milioni circa a copertura delle misure fiscali e tributarie di maggior vantaggio e per la parte restante, per le misure illustrate.

A maggio 2017 il Governo ha approvato lo statuto della Fondazione 'Italia sociale', istituita dalla legge delega di riforma del Terzo settore. La Fondazione ha lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore caratterizzati dalla produzione di beni e servizi con un elevato impatto sociale e occupazionale e rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti maggiormente svantaggiati.

La contrattazione salariale

Al fine di favorire lo sviluppo della contrattazione del secondo livello (aziendale e territoriale), sono stati rafforzati con la Legge di Bilancio 2017 gli incentivi fiscali per le parti di retribuzione collegati a incrementi di produttività. La procedura per il deposito telematico dei contratti aziendali e territoriali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è entrata a pieno regime a partire dal mese di luglio 2016. Sugli oltre 25mila contratti aziendali e territoriali

complessivamente depositati, 12.711 sono quelli attualmente in vigore, oltre 10mila dei quali sono riferiti a contratti aziendali e 2.252 a contratti territoriali. Quasi 10mila di essi si propongono di raggiungere obiettivi di produttività, 7.225 di redditività, 6.069 di qualità, mentre 1.709 prevedono un piano di partecipazione e 3.909 misure di *welfare* aziendale. La Regione con il maggior numero di contratti attivi è la Lombardia (3.714), seguita da Emilia Romagna (2.256) e Veneto (1.395).

Istruzione e ricerca

Attuazione della Legge ‘La Buona Scuola’

Ai fini dell’attuazione della legge di riforma della scuola ‘La Buona Scuola’, ad aprile sono stati approvati 8 decreti legislativi dei 9 previsti dalla delega⁶⁴. Ulteriori misure hanno riguardato prevalentemente, l’implementazione del sistema di valutazione scolastica, azioni per favorire l’inclusione scolastica, l’innovazione digitale l’alternanza scuola-lavoro.

FOCUS

Il percorso duale

Con la legge di riforma della scuola si è inteso anche favorire il passaggio dal mondo dell’istruzione e della formazione al mercato del lavoro, attraverso gli **istituti dell’alternanza scuola-lavoro e dell’apprendistato**, con l’obiettivo di contrastare la dispersione scolastica, orientare gli studenti verso il mondo del lavoro, facilitando l’occupabilità giovanile.

Sull’alternanza scuola-lavoro, in particolare, saranno disponibili nuovi strumenti per facilitare l’incontro tra la disponibilità di esperienze di alternanza offerte e le domande da parte delle scuole, nonché per la segnalazione di commenti e abusi.

Per quanto concerne l’apprendistato, il giovane può conseguire, con percorsi di apprendistato di primo livello, una qualifica professionale, un diploma professionale, un diploma di istruzione ed una specializzazione di istruzione e formazione tecnico professionale. Il periodo di apprendistato può avere la stessa durata del percorso formativo. Conseguito il titolo, il giovane potrà continuare con l’apprendistato professionalizzante (in questo modo il datore di lavoro prosegue il proprio investimento formativo, il giovane diplomato riceverà un regolare stipendio e l’azienda potrà contare su una contribuzione

⁶⁴ In particolare, sono state adottate misure per la riforma del reclutamento dei docenti nella scuola secondaria, l’introduzione di un nuovo modello di certificazione della disabilità, la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale, l’istituzione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, il potenziamento del diritto allo studio, la promozione e diffusione della cultura umanistica, il riordino della normativa riguardante le istituzioni e le iniziative scolastiche italiane all’estero, la riforma della valutazione e certificazione delle competenze degli alunni. Per maggiori dettagli si veda PNR 2017. L’adozione dei decreti legislativi sarà seguita, nel periodo 2017-2020, da quella dei previsti decreti attuativi, grazie ai quali saranno banditi tre concorsi per il reclutamento di docenti presso la scuola secondaria, con percentuali crescenti nel tempo per i posti a disposizione dei giovani laureati che vorranno dedicarsi alla professione docente, si introdurrà un nuovo modello di definizione del progetto individuale e di piano educativo individualizzato per una maggiore inclusione scolastica degli alunni con disabilità, si definiranno gli ordinamenti scolastici di due nuovi indirizzi professionali e si riformeranno gli ordinamenti di quelli vigenti al fine di garantirne una maggiore aderenza alle necessità degli studenti e dei territori, si garantiranno risorse per ridurre il gap rispetto agli obiettivi europei per la copertura della popolazione e territoriale per i servizi educativi per l’infanzia, si stanzeranno risorse per incrementare il diritto allo studio degli alunni presso il sistema di istruzione scolastica, si potenzieranno la pratica e la cultura delle arti nelle scuole di ogni ordine e grado, saranno estese anche alle scuole ed iniziative scolastiche italiane all’estero le misure espansive previste dalla legge sulla buona scuola ed, infine, sarà introdotto un nuovo modello di valutazione e certificazione delle competenze per gli alunni e studenti, con un maggior peso al percorso scolastico e l’introduzione di una certificazione esterna per la conoscenza della lingua inglese.

ridotta). Il giovane può dunque conseguire fino al titolo di istruzione di secondo ciclo, beneficiando di un percorso duale della stessa durata prevista dal percorso di studi. Dopo il diploma, il giovane può optare per un successivo periodo di studio negli Istituti tecnici superiori (ITS) o nell'Università. In questo secondo percorso si utilizzerà l'apprendistato di terzo livello per arrivare al titolo terziario (ITS o laurea professionalizzante). A questo si potrebbe aggiungere nuovamente l'apprendistato professionalizzante con 1 anno di contribuzione agevolata per le imprese che assumono stabilmente. Il percorso può ancora continuare, sempre in apprendistato di terzo livello, con il conseguimento degli ulteriori titoli universitari.

A luglio sono stati firmati due decreti per la realizzazione di edifici scolastici innovativi e il riparto di 150 milioni per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto attuativo della Buona Scuola relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

È stato avviato un Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in 4 anni. Alle 12 scuole che hanno già avviato la sperimentazione, nell'anno scolastico 2018/2019 se ne aggiungeranno altre: è stato infatti previsto un bando nazionale per 100 classi sperimentali in tutta Italia al quale potranno partecipare sia scuole statali che paritarie.

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

Ai fini della completa attuazione del PNSD sono state stanziare risorse per il completamento di sedici azioni⁶⁵. In particolare nel corso del 2017 si prevede di stanziare, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica: 140 milioni per i laboratori professionalizzanti in chiave digitale, con lo scopo di innovare gli indirizzi che caratterizzano gli interventi presenti nel Piano Industria 4.0; 15 milioni per estendere il registro elettronico a tutte le classi del primo ciclo; 2,5 milioni per la creazione di ambienti didattici innovativi contro la dispersione scolastica nelle scuole delle periferie; 5,7 milioni per fornire assistenza per la manutenzione tecnica di strumenti informatici per le scuole del primo ciclo; 25 milioni per la formazione avanzata sui temi del digitale per il personale della scuola.

Il PNSD dispone, inoltre, l'istituzione di un Osservatorio per la Scuola Digitale. I primi dati pubblicati a luglio, rilevati dell'Osservatorio, mostrano che, su un campione di 3.500 scuole, il 97 per cento degli edifici scolastici è connesso ad internet per la didattica e nel 47 per cento dei casi la connessione risulta molto buona. Per quanto riguarda il cablaggio interno degli istituti, il 48 per cento degli edifici è interamente cablato, il 75 per cento dei laboratori è cablato e connesso, il 56 per cento delle aule è cablato e connesso.

⁶⁵ Il PNSD, lanciato ad ottobre 2015 ha lo scopo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione della scuola italiana e prevede 35 azioni su: gli strumenti di cui il Piano deve disporre per poter essere avviato e completato; gli spazi e gli ambienti per l'apprendimento da utilizzare; le azioni da compiere per poter assicurare una identità digitale, sia agli studenti al fine di migliorare il loro percorso formativo sempre più mirato ad un immediata collocazione sul mercato del lavoro, sia ai docenti per migliorare la formazione in servizio. Ulteriori misure riguardano il supporto alla trasformazione digitale della scuola e l'informatizzazione degli ambienti didattici. Infine, il Piano dispone l'istituzione di un Osservatorio per la Scuola Digitale e di un Comitato Scientifico che allinei le azioni previste con le pratiche internazionali. Un'azione fondamentale prevista è quella del monitoraggio continuo dell'intero Piano.

Ricerca e università

Nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca, a luglio 2017 è stato lanciato un bando da 497 milioni per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. L'obiettivo dell'investimento è quello di incentivare le collaborazioni fra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale, promuovendo la creazione di reti per la ricerca, di filiere nazionali che siano coerenti con le dodici aree di specializzazione intelligente scelte a livello nazionale.

Le risorse sono destinate per 393 milioni alle Regioni del Mezzogiorno (quelle meno sviluppate e in transizione) e per 104 milioni alle Regioni del Centro-Nord, sempre per attività che abbiano ricadute in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese e valorizzazione dei risultati della ricerca e della diffusione dell'innovazione.

Il D.L. n. 91/2017, per il settore della ricerca, contiene disposizioni riguardanti il riconoscimento dei *Cluster* Tecnologici Nazionali (CTN) quali strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale e, con riferimento alle Regioni del Mezzogiorno, anche come strumento facilitatore per l'attuazione e l'impiego degli interventi sul territorio. Ogni CTN dovrà elaborare un Piano di azione triennale con un'apposita sezione riferita al Mezzogiorno.

Nella seconda metà del 2017, il MIUR procederà all'attuazione delle azioni previste dal PNR 2015-2020 relativamente al Capitale umano, con particolare riferimento all'obiettivo di aumentare il numero di ricercatori e dottori di ricerca nel Paese, di aumentare il numero di donne dei gruppi sottorappresentati (*underrepresented groups*) e di attrarre i migliori talenti.

Per il settore universitario, il D.L. n. 50/2017 è intervenuto sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione della programmazione 2007-2013 destinate al Piano nazionale per il Sud - Sistema Universitario per l'attuazione di interventi per lo sviluppo infrastrutturale delle Università del Mezzogiorno: le risorse per le quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti vengono infatti riassegnate non solo alle scuole superiori, ma anche alle Università alle quali erano state già assegnate purché si impegnino ad avviare i relativi progetti.

Il D.L. n. 91/2017 contiene ulteriori disposizioni per una rapida ed integrale assegnazione delle risorse statali per il 2017, confermando gli stanziamenti già effettuati nel periodo 2014-2016 e disciplinando in modo coerente ed esaustivo la materia del costo standard⁶⁶. Lo sblocco delle risorse per il 2017 assicura anche

⁶⁶ Il decreto individua per il 2018 i criteri e le voci di costo sulla cui base andrà determinato il modello di costo standard per studente e sulla cui base è annualmente ripartita una percentuale del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università statali. I criteri terranno conto dei costi del personale docente, dei docenti a contratto, del personale tecnico-amministrativo, nonché dei costi di funzionamento e gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio. Tale metodologia di calcolo del costo standard per studente verrà rideterminata con un successivo decreto ministeriale che ha validità triennale a partire dall'anno 2018, e determinerà anche la percentuale del FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, da ripartire tra gli atenei in base al criterio del costo standard per studente. Per l'anno corrente, sono stati recentemente firmati i decreti con i criteri di riparto del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università statali per il 2017 e quello relativo alla determinazione del contingente di personale che ciascuna università potrà assumere

l'attuazione della 'no tax area' che consente agli studenti con famiglie con ISEE inferiore a 13.000 euro di non pagare le tasse per l'ingresso all'università.

In linea con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 per lo sviluppo dei sistemi di istruzione terziaria, si è conclusa la prima parte dei lavori della Cabina di regia per il coordinamento degli Istituti tecnici superiori (ITS) e delle lauree professionalizzanti. È stato elaborato un documento che mira a sviluppare una visione sistemica dei rapporti tra ITS e lauree professionalizzanti secondo una logica di prosecuzione e completamento del percorso formativo.

Alla luce di quanto già indicato negli interventi relativi alla pubblica amministrazione, con le risorse stanziare con la prossima manovra di bilancio si procederà al rinnovo normativo ed economico del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca⁶⁷: ciò consentirà di dare la giusta valorizzazione al ruolo fondamentale dei professori del sistema AFAM, dei ricercatori e tecnologi, dei docenti dell'istruzione scolastica e del personale amministrativo incluso quello dirigenziale. Si introdurranno altresì misure di valorizzazione per i professori universitari nel rispetto delle regole del regime di diritto pubblico che li caratterizza.

Misure di finanza pubblica

Contenimento della spesa pubblica e *spending review*

L'attività di revisione e razionalizzazione della spesa⁶⁸ agisce attraverso due processi generali distinti tra di loro ma logicamente interconnessi e collegati: da un lato la creazione di spazio nel bilancio della Pubblica Amministrazione, attraverso l'eliminazione e la riduzione di specifici capitoli di spesa; dall'altro attraverso l'efficientamento dell'organizzazione e dei processi delle pubbliche amministrazioni. L'attività di revisione e razionalizzazione della spesa si è concentrata sulla spesa pubblica corrente aggredibile, ad esclusione degli interessi sul debito, delle prestazioni assistenziali e previdenziali e dei trasferimenti alla UE e di partite di giro. L'ammontare complessivo di questa spesa è pari a 327,7 miliardi nel 2016. Circa tre quarti della spesa corrente sono concentrati in cinque macro aree: sanità, Comuni e Province, sicurezza, istruzione e difesa. Le attività di revisione e razionalizzazione della spesa hanno riguardato le prime tre voci⁶⁹. I capitoli di spesa eliminati e/o ridotti nel periodo 2014-2017 hanno un valore cumulato di 29,9 miliardi nel 2017. Al netto del costo del personale, la riduzione rappresenta il 18 per cento della spesa corrente. Questa riduzione ha interessato tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, ma con effetti differenziati. La

quest'anno. Il Fondo di finanziamento ordinario 2017 si attesta a circa 6,9 miliardi; in base a quanto previsto dal D.L. Sud, per il 2017 viene mantenuta stabile la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto costo standard.

⁶⁷ In attuazione degli impegni presi con l'accordo del 30 novembre 2016 tra Governo e Organizzazioni Sindacali.

⁶⁸ Rapporto sulla Revisione della spesa, presentato a fine giugno dal Commissario al Parlamento, disponibile all'indirizzo web: http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/Relazione_Commissario_20_Giugno_2017_.pdf

⁶⁹ Per quanto riguarda l'istruzione, dove il costo del personale rappresenta oltre il 90 per cento del costo complessivo, l'obiettivo del rafforzamento degli organici e delle competenze che ha ispirato il progetto de 'La Buona Scuola' ha circoscritto il potenziale di recupero di risorse, rendendolo meno prioritario. Per quanto riguarda la difesa si è tenuto conto del progetto della L. n. 244/12, che prevede su un percorso pluriennale la riduzione degli organici delle forze armate da 220.000 unità (civili compresi) a 170.000 unità.

Pubblica Amministrazione centrale ha contribuito per il 24 per cento alla riduzione della spesa complessiva al netto del costo del personale, mentre i comparti locali hanno contribuito per il 17 per cento.

A fine giugno 2017, il Governo ha approvato un **DPCM che definisce gli obiettivi di spesa dei Ministeri**, in coerenza con quanto previsto dal DEF 2017, concorrendo alla definizione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2018-2020 nella cifra di 1 miliardo annuo a partire dal 2018. Il decreto è un ulteriore passo nell'implementazione della revisione della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. Ciascun Ministero deve indicare le azioni che intende intraprendere per conseguire il taglio di spesa deciso⁷⁰. Gli obiettivi di spesa saranno conseguiti attraverso disposizioni che verranno definite nella Legge di Bilancio. Per rafforzare l'attenzione sul raggiungimento dei risultati previsti - dal punto di vista sia finanziario sia degli esiti dell'azione pubblica - gli interventi più rilevanti saranno oggetto di specifici accordi di monitoraggio triennale tra il MEF e ciascun Ministero.

Razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione

Tra gli interventi di efficientamento della spesa, quello degli acquisti di beni e servizi è stato basato su due programmi: *i)* il rafforzamento del ruolo di **CONSIP S.p.A.** come centrale di acquisto nazionale della Pubblica Amministrazione, e *ii)* la costituzione del Tavolo degli aggregatori come un nuovo sistema per l'aggregazione degli acquisti, soprattutto delle amministrazioni locali.

I principali risultati dell'azione di CONSIP S.p.A. possono essere riassunti attraverso una serie di indicatori tra i quali la spesa presidiata, ovvero le merceologie di beni e servizi che CONSIP mette a disposizione attraverso i suoi strumenti (convenzioni, accordi quadro, sistema dinamico di acquisizione, mercato elettronico, gare su delega) che ha raggiunto i 48,3 miliardi nel 2016, in aumento del 27 per cento rispetto al 2014; il valore delle gare bandite pari a 16,9 miliardi nel 2016, il 26 per cento in più rispetto al 2014; le gare bandite che si sono attestate a quota 274 nel 2016, in aumento del 56 per cento rispetto al 2014; la spesa intermediata, ovvero il valore complessivo delle forniture erogate alle amministrazioni su contratti attivi CONSIP pari a 8,2 miliardi nel 2016, in crescita del 37 per cento rispetto al 2014; infine, il risparmio ottenuto che ha raggiunto la cifra di 3 miliardi nel 2016.

La frammentazione delle stazioni appaltanti, 36.000 nelle varie Pubbliche Amministrazioni prima dell'intervento di razionalizzazione, ha rappresentato uno dei più importanti problemi strutturali di efficienza della Pubblica Amministrazione. Queste criticità hanno dato luogo da un lato, a un costo alto di gestione del processo degli acquisti e dall'altro, a prezzi alti e disomogenei anche

⁷⁰ Gli interventi andranno realizzati attraverso tre possibili direttrici: *i)* revisione di procedure amministrative o organizzative per l'efficienza; *ii)* de-finanziamento interventi previsti; *iii)* revisione meccanismi o parametri che determinano la spesa (prestazioni, aliquote etc.). Considerate le priorità dell'azione di Governo, il DPCM esclude dalle riduzioni di spesa quelle relative a investimenti fissi lordi, calamità naturali ed eventi sismici, immigrazione e contrasto alla povertà. Gli obiettivi di spesa saranno conseguiti attraverso interventi che ciascuna Amministrazione proporrà in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2018-2020. Entro l'estate i singoli Ministeri hanno trasmesso al MEF le proprie proposte di intervento che saranno vagliate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

tra amministrazioni geograficamente vicine. Per dare una risposta a questa inefficienza, grazie al **'Tavolo dei soggetti aggregatori'** si sono ottenuti i seguenti risultati: *i*) le gare bandite hanno raggiunto i 25 miliardi nel 2016 (+279 per cento rispetto al 2015); *ii*) le gare aggregate hanno rappresentato l'82 per cento del totale nel 2016 e l'86 per cento nel primo trimestre del 2017 (27 per cento nel 2015); *iii*) sulla base di un campione di gare già aggiudicate, il risparmio medio ottenuto è del 23 per cento.

Fabbisogni standard

Il D.L. n. 50/2017 ha previsto che, a partire dal 2017, la **Commissione tecnica per i fabbisogni standard** dovrà predisporre le metodologie per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario nelle materie diverse dalla sanità, previo aggiornamento da parte della Conferenza Unificata degli oneri posti a carico dei diversi livelli di governo per il concorso al consolidamento dei conti pubblici.

Per quanto riguarda le Province e le Città Metropolitane, a fine luglio è stato approvato in via definitiva dal Governo il DPCM contenente la nota metodologica relativa alla procedura di calcolo per la determinazione dei **fabbisogni standard e dei coefficienti di riparto dei fabbisogni stessi per le funzioni fondamentali dell'istruzione, del territorio, dell'ambiente, dei trasporti e per altre funzioni generali**⁷¹. Al fine di assicurare il superamento graduale e definitivo della spesa storica, il Governo determina tali fabbisogni per rapportare, progressivamente nella fase transitoria e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Sistema fiscale e compliance

Il Governo ha approvato alcune importanti misure finalizzate a un miglioramento della *compliance* e dell'efficacia della riscossione. Il D.L. n. 50/2017 ha esteso l'ambito operativo dello *split payment*⁷² in considerazione

⁷¹ Il decreto è adottato a norma del D.Lgs. n.216/2010 'Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, città metropolitane e province'.

⁷² Esteso a tutte le operazioni effettuate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'ISTAT, le società controllate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Ministeri e dagli enti territoriali, nonché le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana e i professionisti. È una misura di contrasto alle indebite compensazioni fiscali e agli omessi versamenti che prevede che le Pubbliche Amministrazioni, all'atto del pagamento di una fattura, separino il pagamento, versando al fornitore quanto dovuto al netto dell'IVA; quest'ultima sarà versata direttamente al bilancio dello Stato. Intervenendo nell'ambito di norme armonizzate, relative alla riscossione dell'imposta, è stato necessario chiedere una deroga approvata con decisione del Consiglio UE 2017/784 del 25 aprile 2017. Le nuove norme si applicano alle operazioni per le quali è stata emessa fattura a partire dal 1° luglio 2017. Dal 1° gennaio 2018 si prevede una accelerazione dei rimborsi da conto fiscale pagati direttamente dalla struttura di gestione per i soggetti passivi d'imposta a cui si applica lo *split payment*.

dell'efficacia della misura nel contrastare l'evasione Iva, in particolare quella da omesso versamento. Inoltre, al fine di contrastare le indebite compensazioni IVA, lo stesso decreto ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il limite oltre il quale è necessario il **visto di conformità**⁷³ **per le compensazioni sulle imposte sui redditi, IRAP e IVA** e ha reso obbligatorio l'uso dei servizi telematici in tutti i casi di compensazione. Se le compensazioni sono effettuate senza il visto di conformità o senza la sottoscrizione alternativa (oppure se questi sono stati apposti da soggetti non abilitati), si procede al recupero dei crediti usati in difformità dalle regole, oltre al recupero degli interessi e all'irrogazione di sanzioni.

Il D.L. n. 50/2017 modifica la disciplina della **voluntary disclosure**⁷⁴ e prevede l'introduzione di **indici sintetici di affidabilità fiscale** in sostituzione di parametri e studi di settore che verranno gradualmente disapplicati. I nuovi indici esprimono il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente valutato su una scala da 1 a 10. Ad essi sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili. I dati che i contribuenti dovranno dichiarare per l'applicazione degli indici così come le attività economiche interessate saranno definiti dall'Agenzia delle entrate. Gli indici sono approvati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze entro il 31 dicembre del periodo d'imposta per il quale sono applicati e sono soggetti a revisione ogni due anni. Si prevede l'istituzione di una commissione di esperti per la valutazione dell'idoneità degli indicatori a rappresentare la realtà cui si riferiscono.

In materia di entrate, è stato disposto l'aumento, a partire dal 1° ottobre 2017, del prelievo erariale sugli apparecchi da intrattenimento c.d. 'new slot' e sulla raccolta derivante dagli apparecchi c.d. 'videolotteries'.

Con il D.L. n. 50/2017 infine, sono stati **ampliati i limiti di pignorabilità degli immobili da parte dell'agente della riscossione** che può procedere all'espropriazione di più beni immobili del debitore, purché il loro valore complessivo sia pari almeno a centoventimila euro. La normativa precedente faceva invece riferimento al valore del singolo bene. Sono state previste alcune disposizioni per garantire la validità dell'atto avente ad oggetto diritti reali su fabbricati già esistenti.

Il Governo ha varato il D.Lgs. n. 32/2017 in materia di contrasto all'evasione fiscale, che rende obbligatorio lo scambio di informazioni fiscali nell'ambito di accordi commerciali preventivi transfrontalieri (*ruling*) e degli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento, fino ad oggi previsto solo in via opzionale.

Il Governo prosegue nelle politiche volte a ridurre le controversie tributarie: con il D.L. n. 36/2017 sono stati prorogati dal 31 marzo al 21 aprile 2017 i termini

⁷³ Per le start-up innovative la soglia per l'apposizione del visto di conformità ai fini delle compensazioni rimane fissata a 50.000 euro.

⁷⁴ Con il D.L. n. 50/2017 è stata modificata anche la disciplina della *voluntary disclosure* prevedendo che, se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi di lavoro dipendente o di lavoro autonomo prodotti all'estero, è possibile scomputare il credito d'imposta anche in caso di omessa presentazione della dichiarazione o di omessa indicazione dei redditi. Inoltre, si estende l'esonero dagli obblighi dichiarativi previsto dalla legge con riferimento all'IVIE (imposta sul valore degli immobili situati all'estero) ed all'IVAFE (imposta sul valore dei prodotti finanziari, dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato). Viene infine rivisto il regime delle sanzioni che si applica solo al caso in cui non si provveda spontaneamente al versamento delle somme dovute entro i termini di legge (e non anche ai casi di mancato o insufficiente versamento spontaneo delle somme dovute) e si modificano le conseguenze dell'insufficiente versamento delle somme dovute.

per gli adempimenti tributari connessi alla c.d. **rottamazione delle cartelle esattoriali**.

Il D.L. n. 50/2017 ha introdotto una nuova procedura che consente di definire con modalità agevolate le **controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado del giudizio in cui è parte l'Agenzia delle Entrate**, mediante pagamento degli importi indicati nell'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, escludendo quindi il pagamento delle sanzioni e degli interessi di mora. Entro il 31 agosto 2017, ogni ente territoriale può stabilire l'applicazione delle norme in tema di definizione agevolata delle controversie tributarie a quelle in cui è parte il medesimo ente. La norma si applica anche alle controversie relative ai carichi affidati all'agente della riscossione. Con una circolare del 28 luglio, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito le disposizioni contenute nel D.L. n. 50/2017 relative alla definizione agevolata delle controversie in materia tributaria di cui l'Agenzia stessa è parte.

Anche la riscossione dei tributi è stata interessata dall'azione del Governo, *in primis* attraverso un'importante innovazione organizzativa. Infatti dal 1 luglio 2017 è divenuta operativa l'Agenzia delle Entrate - Riscossione, istituita con il D.L. n. 193/2016. Essa svolgerà l'attività di riscossione mediante ruolo orientandola al miglioramento del rapporto con il cittadino grazie ad un'offerta di servizi di elevata qualità, diversificati in base alle tipologie di contribuenti. L'Agenzia delle Entrate - Riscossione, inoltre, porrà particolare attenzione all'ottimizzazione del risultato economico della riscossione, incrementando i livelli di efficienza mediante il progressivo contenimento dei costi. Con il citato decreto n. 50/2017 inoltre, è stato disposto che l'**Agenzia delle entrate-Riscossione possa svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali di tutte le amministrazioni locali e delle società da esse partecipate**⁷⁵, con l'esclusione delle società di riscossione. Dunque dal 1° luglio 2017 le amministrazioni locali possono affidare a quest'ultima la sola attività di riscossione e non più anche quelle di accertamento e liquidazione. I Comuni e agli altri enti locali inoltre, possono effettuare il versamento delle entrate anche sui conti correnti postali.

Il D.L. n. 50/2017 modifica anche la **disciplina dell'imposta sul reddito d'impresa**. La norma prevede infatti che le somme prelevate da riserve IRI in caso di fuoriuscita dal regime (anche a seguito della cessazione dell'attività) concorrono a formare il reddito complessivo dell'imprenditore, dei collaboratori o dei soci nel caso in cui sono state assoggettate a tassazione separata al 24 per cento. Agli stessi soggetti però, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 24 per cento, al fine di evitare doppie imposizioni. Il suddetto decreto, a seguito delle modifiche apportate dalla legge di conversione del 21 giugno 2017 n. 96, ha introdotto anche una **procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata** (anche detta **web tax**) per la definizione dei debiti tributari dovuti in relazione alla eventuale stabile organizzazione di società non residenti che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi superiori a 1 miliardo e che effettuano cessione di beni e prestazioni di servizio in Italia per un ammontare superiore a 50 milioni

⁷⁵ Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46.

avvalendosi di società residenti o di stabili organizzazioni di società non residenti. I soggetti non residenti possono presentare un'istanza all'Agenzia delle Entrate per una valutazione della sussistenza dei requisiti che configurano la stabile organizzazione. In caso di esistenza della stabile organizzazione, l'Agenzia delle entrate invia al contribuente un invito al fine di definire, in contraddittorio, i debiti tributari per i periodi d'imposta per i quali sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni. Per coloro che estinguono i debiti tributari, le sanzioni sono ridotte ad 1/6; con l'estinzione del debito inoltre, il reato di omessa dichiarazione diventa non punibile. Il reato è invece punito in caso di mancata sottoscrizione dell'accertamento per adesione ovvero di omesso o parziale versamento delle somme dovute. A questa disciplina possono essere affiancati altri istituti già esistenti come il *ruling internazionale*⁷⁶ e la *cooperative compliance*⁷⁷.

È previsto l'adeguamento della disciplina nazionale in materia di metodi di calcolo dei prezzi di trasferimento infragruppo (*transfer pricing*) alle indicazioni OCSE (in seno al cd. progetto BEPS) per la corretta determinazione del valore delle operazioni tra imprese associate estere. In particolare si introduce quale parametro per la determinazione dei redditi derivanti da tali operazioni, in luogo del criterio del 'valore normale', il riferimento al principio della libera concorrenza e l'indicazione del valore delle transazioni tra soggetti indipendenti, nel caso di operazioni che comportano un aumento del reddito. Lo stesso criterio trova applicazione nel caso di diminuzione del reddito derivante dalle operazioni con le società estere collegate.

Al fine di contrastare l'evasione delle imposte sui redditi in caso di locazioni brevi, viene introdotta una ritenuta sui pagamenti, con aliquota del 21 per cento, da operarsi a cura dei soggetti che esercitano l'attività di intermediazione immobiliare, anche *on line*⁷⁸.

Nell'ambito del processo di revisione del sistema catastale di classificazione degli immobili sono state implementate alcune attività finalizzate alla costruzione di un'Anagrafe Immobiliare Integrata, gestita interamente con una nuova piattaforma tecnologica, che integra le informazioni relative al territorio con quelle relative ai proprietari: il risultato è stato un sensibile miglioramento della qualità delle informazioni catastali. L'obiettivo è di avere un unico accesso alle informazioni relative agli immobili, ai loro proprietari, alle relative basi imponibili ed ai contribuenti, in un contesto di razionalizzazione, trasparenza ed efficienza

⁷⁶ Il *ruling internazionale*, di cui all'articolo 31 - *ter* del D.P.R. n. 600/1973, è rivolto tra l'altro alle imprese non residenti che abbiano intenzione di esercitare la propria attività tramite una stabile organizzazione entro il periodo di imposta successivo a quello di presentazione dell'istanza. È possibile far valere retroattivamente l'accordo fino alla data di presentazione dell'istanza - tramite integrativa o ravvedimento (in questo caso senza l'applicazione di sanzioni). L'accordo inoltre, vale per il periodo di imposta in cui è stipulato e per i quattro successivi.

⁷⁷ Il regime di *cooperative compliance* riguarda le imprese residenti o meno che presentino alcune caratteristiche tra cui un volume d'affari o ricavi uguale o superiore a 10 miliardi o non inferiore ad 1 miliardo, o che abbiano richiesto la *web tax*. La procedura permette all'impresa di valutare preventivamente con l'Agenzia delle entrate la presenza di rischi fiscali e riconosce la possibilità di ridurre le sanzioni alla metà se i rischi vengono comunicati all'Agenzia stessa in modo tempestivo ed esauriente.

⁷⁸ Per i redditi derivanti dalle locazioni brevi - di durata non superiore a 30 giorni - di immobili ad uso abitativo, se stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa, direttamente o in presenza di intermediazione immobiliare, la normativa fiscale vigente prevede, in alternativa alla tassazione ordinaria Irpef, una cedolare secca con aliquota al 21 per cento.

dell'azione governativa. Rispetto alla revisione delle *Tax Expenditures* in allegato alla Legge di Bilancio 2017 è stato pubblicato, come previsto dal D.Lgs. n.160/2015, il Rapporto annuale sulle spese fiscali. Tale rapporto costituisce uno strumento essenziale per il monitoraggio delle spese fiscali facilitando gli interventi legislativi di razionalizzazione delle agevolazioni esistenti. Di ogni misura sono indicati gli effetti finanziari; esse vengono inoltre distinte in base alle missioni di spesa, in coordinamento con i criteri di classificazione del bilancio, così da evidenziare eventuali sovrapposizioni tra interventi di spesa e di agevolazione fiscale, evitando duplicazioni di misure con la medesima finalità nel sistema *tax and benefit*.

Il Processo Tributario Telematico

Con l' estensione alle Commissioni tributarie delle Regioni Marche e Val D'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, dal 15 luglio 2017 il **processo tributario telematico è attivo su tutto il territorio nazionale**. Tramite il portale è possibile effettuare il deposito telematico degli atti e dei documenti processuali già notificati via PEC alla controparte e consultare il fascicolo processuale contenente tutti gli atti e documenti del contenzioso. Inoltre - con il D.L. n. 50/2017 - **l'ambito operativo dell'istituto del reclamo/mediazione**, introdotto nel processo tributario con finalità deflative, è stato esteso alle controversie di valore sino a cinquantamila euro (la soglia precedente era ventimila euro). Le nuove norme si applicano agli atti impugnabili notificati dal 1° gennaio 2018. Vengono esclusi dalla mediazione i tributi che costituiscono risorse proprie tradizionali UE. Al 30 giugno 2017, le **controversie tributarie pendenti** si sono ridotte del 12,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, proseguendo il trend positivo iniziato dal 2012. Le controversie instaurate in entrambi i gradi di giudizio, nel secondo trimestre 2017, sono diminuite dell'8,9 per cento mentre le controversie definite sono state oltre 70.000, con una riduzione delle decisioni del 13 per cento.

Ambiente ed energia

Nel corso del 2017 sono stati posti in consultazione due documenti rilevanti per le politiche ambientali: il documento di inquadramento e posizione strategica sull'Economia Circolare e la Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Il documento sull'Economia Circolare, che costituisce un tassello importante per l'attuazione della più ampia Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile⁷⁹, persegue obiettivi generali quali: l'individuazione delle principali scelte strategiche per il sistema paese, tenendo conto dei nuovi obiettivi europei del pacchetto europeo per l'economia circolare e delle peculiarità nazionali; la riduzione degli impatti sull'ambiente e delle esternalità tramite una migliore gestione di tutto il ciclo di vita dei prodotti; la definizione delle priorità di azione e degli strumenti per realizzarle; una visione coordinata e coerente del modello economico circolare come volano della crescita sostenibile del Paese.

⁷⁹ La strategia ha concluso il processo di consultazione pubblica e di concerto interministeriale.

La SEN mira ad accrescere la competitività del Paese allineando i prezzi energetici a quelli europei, migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento della fornitura e l'adeguatezza delle infrastrutture, indicare il percorso di decarbonizzazione nel quadro degli impegni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Con la Legge Europea 2017 si è cercato di anticipare, nel rispetto delle regole europee sugli aiuti di Stato, due dei punti chiave della SEN: la necessità di tutelare i settori industriali a forte consumo di energia (energivori) esposti alla concorrenza internazionale e l'esigenza di proseguire le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili elettriche. Con appositi emendamenti al disegno di legge - approvati a luglio - sono state riformate le agevolazioni sulle componenti di costo dell'elettricità destinate al sostegno delle fonti rinnovabili e della cogenerazione attraverso un meccanismo progressivo (per classi di intensità elettrica) che, tra l'altro, consentirà alle imprese che hanno un costo dell'energia superiore al 20 per cento del valore aggiunto lordo (VAL) di contribuire in proporzione al VAL conseguito, in misura che potrà scendere fino allo 0,5 per cento del VAL stesso. Riguardo alle fonti rinnovabili elettriche, la normativa di riferimento è stata conformata alle regole europee, in modo da permettere il riavvio degli strumenti di sostegno, non più operativi da fine 2016.

Inoltre, nella stessa legge europea è previsto l'avvio di una misura analoga per il sistema del gas, con l'introduzione di disposizioni volte alla rideterminazione dei corrispettivi a copertura degli oneri generali del sistema gas, oggi applicati alle imprese industriali a forte consumo di gas naturale, in modo conforme ai criteri di cui alla Comunicazione della Commissione europea 'Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020'. Tali imprese 'gasivore' analogamente alle imprese a forte consumo di elettricità, risultano particolarmente colpite dai costi di finanziamento delle misure di sostegno alle politiche di decarbonizzazione, incluse le politiche a sostegno delle energie da fonti rinnovabili. Al fine di evitare che tali imprese debbano affrontare uno svantaggio competitivo significativo si prevede che tali oneri possano essere rimodulati in base a quanto già oggi ammesso e sperimentato per le imprese energivore elettriche.

Infine, in attuazione della legge sulla *green economy* e l'efficienza delle risorse (n. 221/2015) e come previsto dall'art. 68, è stato inviato al Parlamento il primo 'Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli' quale prima rassegna di sussidi in vigore (sia tramite *tax expenditures* che leggi di spesa). Il catalogo offre una valutazione dell'impatto ambientale di tali sussidi con l'obiettivo di fornire al Parlamento uno strumento conoscitivo che possa favorire una possibile transizione verso un sistema fiscale ecologico e un modello di economia sostenibile, in linea con la revisione delle *tax expenditures* raccomandata dal Consiglio.

APPENDICE

PAGINA BIANCA

TAVOLA A1 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 8 DEL 2017 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2017	2018	2019	2020
MAGGIORI RISORSE	154	103	34	23
Maggiori entrate	2	29	13	3
<i>Slittamento di un anno dei termini di pagamento per rottamazione cartelle esattoriali</i>	0	20	9	0
<i>Estensione della sospensione versamenti contributivi per residenti nei comuni colpiti dal sisma</i>	0	7	2	0
<i>Altro</i>	2	3	3	3
Minori spese	152	74	21	20
<i>Fondo per interventi strutturali di politica economica</i>	41	47	0	0
<i>Fondo per le esigenze indifferibili</i>	54	0	0	0
<i>Fondi speciali di parte corrente</i>	4	24	8	8
<i>Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale</i>	41	0	0	0
<i>Fondo attualizzazione contributi pluriennali</i>	7	0	10	9
<i>Altro</i>	5	3	3	3
UTILIZZO RISORSE	152	60	33	21
Minori entrate	29	10	1	1
<i>Slittamento di un anno dei termini di pagamento per rottamazione cartelle esattoriali</i>	20	9	0	0
<i>Estensione della sospensione versamenti contributivi per residenti nei comuni colpiti dal sisma</i>	8	0	0	0
<i>Altro</i>	1	1	1	1
Maggiori spese	123	50	31	20
<i>Credito di imposta investimenti nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma</i>	20	24	0	0
<i>Sostegno al reddito delle fasce deboli della popolazione colpita dal sisma</i>	41	0	0	0
<i>Credito di imposta su interessi istituti credito per finanziamenti erogati per versamento tributi</i>	7	10	10	9
<i>Interventi per la ripresa del settore turistico nelle aree interessate dal sisma</i>	23	0	0	0
<i>Fondo di solidarietà nazionale</i>	15	0	0	0
<i>Fondo per interventi strutturali di politica economica</i>	0	0	9	0
<i>Fondo per le esigenze indifferibili</i>	0	6	1	0
<i>Altro</i>	17	10	11	11
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	2	43	2	2

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TAVOLA A2 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 13 DEL 2017 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA
(valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)**

	2017	2018	2019	2020
MAGGIORI RISORSE	13	38	44	43
Maggiori entrate	9	30	35	35
Utilizzo di quota parte delle entrate derivanti dal contributo sui premi assicurativi	6	23	28	28
Assunzioni nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Commissione nazionale per il diritto di asilo - effetti fiscali e contributivi	1	5	5	5
Altro	1	2	2	2
Minori spese	5	9	8	8
Fondo speciale di parte corrente	4	8	8	8
Altro	0	0	0	0
UTILIZZO RISORSE	11	31	37	37
Maggiori spese	11	31	37	37
Oneri di gestione derivanti dall'attivazione dei nuovi posti nei centri di permanenza per i rimpatri	4	12	18	18
Assunzione personale uffici Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Commissione nazionale per il diritto di asilo	3	10	10	10
Invio nel continente africano di personale dell'Arma dei Carabinieri	3	5	5	5
Altro	2	4	3	3
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	2	7	7	7

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TAVOLA A3 - EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 91 DEL 2017 SULL'INDEBITAMENTO DELLA PA
(valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)**

	2017	2018	2019	2020
MAGGIORI RISORSE	133	235	106	266
Maggiori entrate	0	1	0	0
Altro	0	1	0	0
Minori spese	133	234	106	266
Fondo sviluppo e coesione	0	25	31	150
Fondo per le esigenze indifferibili	17	150	3	4
Fondo per interventi strutturali di politica economica	0	0	38	66
Fondo speciale di parte capitale	5	27	27	40
Carta elettronica per la cultura dei giovani	90	0	0	0
Fondo attualizzazione contributi pluriennali	15	25	0	0
Fondo speciale di parte corrente	0	0	6	6
Altro	6	7	1	0
UTILIZZO RISORSE	133	234	106	266
Minori entrate	0	0	45	72
Proroga termine per la consegna dei beni strumentali per l'iper-ammortamento	0	0	45	72
Altro	0	0	0	0
Maggiori spese	133	234	61	194
Credito di imposta per investimenti nelle zone economiche speciali (ZES)	0	25	31	150
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale	0	150	0	0
Contributi alle Province e Città metropolitane	100	0	0	0
Edilizia giudiziaria nel Mezzogiorno	4	25	25	40
Ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi delle regioni del Sud	15	25	0	0
Altro	14	9	4	4
EFFETTI SULL' INDEBITAMENTO NETTO	0	1	0	0

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.